

Il discorso del compagno Berlinguer

la DC è stata protagonista per decenni... comunisti con una ondata di arresti.

perché bloccato dal fatto che la DC e il PSI vorrebbero ignorare quelle terne e non riescono a trovare un accordo di «spartizione» soddisfacente per far tornare i loro conti.

signato a qualche futuro assessorato locale) al fine di arrivare a una «equilibrata» spartizione delle poltrone.

Ravenna, banca della quale è già consigliere di amministrazione, un uomo sicuramente competente in questa materia, si è visto inopinatamente nominare presidente della Cassa di Risparmio di Imola.

Domani sciopero dei giornali

comitati di redazione dei giornali, operatori dell'informazione l'hanno commentata assai duramente. Molti ravvisano in essa un attacco aperto al diritto-dovere del giornalista di rendere pubbliche le notizie di cui dispone; altri, pur confermando l'intangibilità del principio della libertà d'informazione, si riservano un giudizio più articolato a quando saranno note le motivazioni della sentenza auspicando che essi spieghino ciò che il dispositivo non chiarisce: cioè quali siano le responsabilità di Isman, visto che esse non sono connesse alla pubblicazione, ma invece ad un fatto precedente, ovvero il tralfugamento dei verbali.

turbato, inquinato o vanificato da contrasti ormai molto netti fra leggi e diritti dell'opinione democratica, da incontrollabili metodi di circolazione clandestina e strumentale delle informazioni, infine dell'instaurarsi, sempre più frequente, di azioni giudiziarie che volendo essere preventive, tentano di esemplarizzare o punitivamente, lasciano insoluti tutti i veri nodi del problema.

Ma soprattutto confermano, aggravandola, la sensazione inquietante che, in questa situazione, si riducono pericolosamente la tutela e le garanzie della libera informazione. Va quindi «immediatamente e radicalmente mutata» una situazione di «involuzione» di indebolimento della libertà democratica.

Berlinguer ha fra l'altro ricordato i gravissimi atti di «prevaricazione» (ultimo il Piccoli) contro la decisione presa dal CONI di andare a Mosca e alle minacce di imporre a questo organismo autonomo dello sport italiano le deliberazioni governative.

Oggi le sentenze per il calcio

indipendentemente dal verdetto e dalla bravura. Come diceva un seriere, nulla è più triste dell'amore che finisce tra le carte bollate. Anche per quel grande amore che per i tifosi è il calcio c'è la stessa, profonda tristezza.

logna: «E adesso che cosa facciamo? Perché un giornalista fa rivelazioni con gli giornali e giornalisti? Ognuno è libero, ovviamente, di pensarla come vuole, ma ammetterete che la situazione, come si dice, è poco allegra, una «guerra» tra squadre che avrebbero un presidente troppo ingenuo e un altro troppo furbo.

Ha perso questo governo (come del resto quelli che lo hanno preceduto) perché ha appoggiato il bene comune, non il calcio a presidenti, faccendieri, trafficanti di calciatori, arrampicatori e entusiasti sprovvediti.

Berlinguer ha in particolare criticato la decisione del ministro socialista della Difesa Lagorio di negare agli atleti arruolati nelle Forze armate il permesso necessario per recarsi alle Olimpiadi di Mosca. Né basta. Il compagno Craxi ha fatto eco pedissequamente in questi giorni alle dichiarazioni più gravi degli esponenti della DC, del «prevaricato» (ultimo il Piccoli) contro la decisione presa dal CONI di andare a Mosca e alle minacce di imporre a questo organismo autonomo dello sport italiano le deliberazioni governative.

Attentati fascisti a Roma e Trieste

locali hanno visto uscire il fumo. Subito in via Induno e in Viale Trastevere (dove si trova il Garden) si sono precipitate diverse squadre dei vigili del fuoco guidate dal comandante Elvino Pastorelli. Domare l'incendio del Garden è stato difficile. Il rogo era circoscritto alle prime dodici file di poltrone e i vigili se la sono cavata nel giro di una mezz'ora.

dola. Favorito dai pacchi di carta accatastati nella sede (materiale elettorale, giornali, opuscoli), il fuoco si estendeva rapidamente, distruggendo infissi e suppellettili e intaccando le pareti. Sul posto sono poi arrivati per gli accertamenti del caso il questore Bartolini, il colonnello Cesari con la sua unità di carabinieri. Nella zona di San Giovanni abitano alcuni noti squadristi del «Fronte della gioventù» e le modalità e i tempi della manifestazione sono una cognizione dettagliata del quartiere.

espresso la loro solidarietà contro il vile attentato. Le organizzazioni sindacali unitarie hanno proclamato uno sciopero generale di due ore per oggi, dalle ore 15 alle 17, e di domenica 26, con i lavoratori muoversi da Campo San Giacomo. Alle 18,30 di questa sera si riuniranno i segretari delle sezioni comuniste per valutare la situazione e stabilire se creare a pochi giorni dalla consultazione elettorale.

La prospettiva di un governo di unità nazionale, di effettiva solidarietà democratica, la stessa unità delle sinistre così necessaria per cambiare il nostro Paese, non si difendono attaccando i comunisti sulle piazze, ma rimuovendo ogni azione politica così evidente che vengono frapposti dalle forze più conservatrici a ogni sviluppo in senso democratico e progressivo della situazione italiana. Ecco la prova che noi comunisti continueremo e non ci stancheremo di chiedere che venga data dal PSI, così come dalle forze di sinistra della DC, perché questa è l'unica valida dimostrazione che quando si parla di unità nazionale non si intende soltanto lanciare parole al vento.

Colturano: provocazione fascista contro Festival dell'«Unità»

MILANO - Provocazione fascista contro il Festival dell'«Unità» di Colturano, un paese nei pressi di Melegnano allo svincolo dell'autostrada del sole. Mentre i compagni della sezione comunista stavano allestendo gli stand e i capannoni della Festa (che si svolgerà dal 30 maggio all'1 giugno) un gruppo di squadristi ha strappato le bandiere rosse. Su un cartellone è stato disegnato il simbolo della organizzazione neofascista «Ordine nuovo». Già il 25 aprile alcuni neofascisti avevano strappato la bandiera della sezione.

L'episodio terroristico della scorsa notte costituisce infatti - come si è detto - un nuovo anello della lunga catena delittuosa realizzata dall'estrema destra in questa città di confine. Nel giro di pochi mesi numerose sezioni comuniste sono state attaccate, alcune per più volte: Rozzoli, Ponziana, Fecar, Pratolungo, Maddalena. Lo scorso gennaio il cinema Ritz fu incendiato e il giorno successivo il cinema di piazza S. Maria. L'episodio del cinema di piazza S. Maria è stato particolarmente grave, perché in quella sede si svolgevano le riunioni del gruppo di lavoro del partito comunista di Melegnano.

Al punto cui sono giunte le cose sono indispensabili ed urgenti interventi radicali contro quella che si presenta come un'azione di più come una vera e propria strategia di tensione attuata dai fascisti in questa zona nevralgica del Paese.

Fabio Inwinkl

Colturano: provocazione fascista contro Festival dell'«Unità»

TRIESTE - Un altro attentato è stato messo a segno dai fascisti a Trieste contro una sede del nostro Partito. E' stata incendiata la sezione Vostok di San Giovanni, che ha riportato danni assai gravi. Una forte risposta popolare si è già avuta nella mattinata di ieri e culminerà nel pomeriggio di oggi con uno sciopero generale e un corteo di lavoratori.

Frontalmente accorsi sul posto dirigenti del comitato del nostro Partito hanno immediatamente organizzato la risposta. Alle 11, nel vicino piazzale di fronte, si è svolto un comizio di protesta. A numerosi convenuti - tra i quali il presidente del Consiglio regionale Colli, il segretario della Federazione Claudio Toniolo, che in precedenza si era recato dal prefetto Marsura per richiamare la necessità di un impegno contro le ricorrenti provocazioni fasciste. Nel corso della manifestazione sono state raccolte, in breve tempo, oltre 400 mila lire per il restauro della sede colpita. I parlamentari comunisti, senatori Gherbes e onorevole Cuffaro, si mettevano intanto in contatto con il ministro degli Interni Rogoni. Il Comitato unitario provinciale per la difesa dei valori della Resistenza e delle sezioni democratiche e socialiste di San Giovanni, hanno

dal nostro inviato

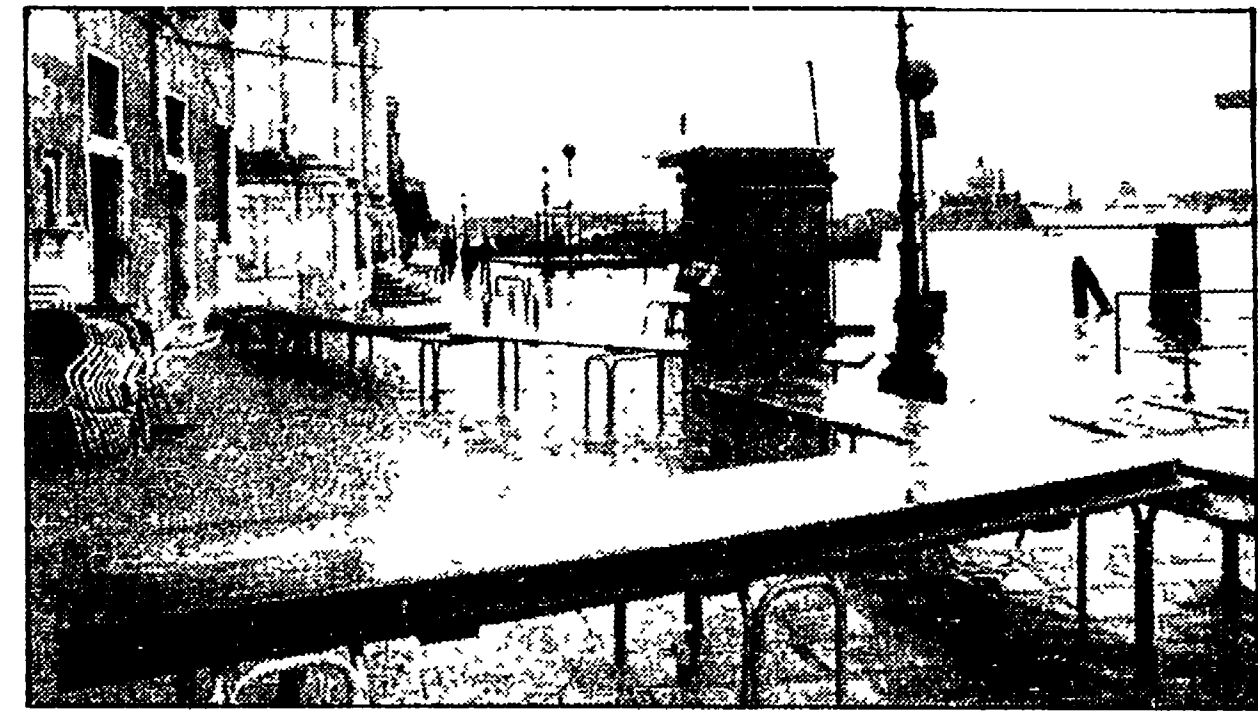
VENEZIA - La giornata in laguna per la manifestazione con il segretario nazionale del PCI Enrico Berlinguer è stata un'occasione forse unica per mettere a confronto non solo le decine di migliaia di partecipanti, ma l'intera opinione pubblica del Paese con quello che è forse uno dei problemi più drammatici del nostro tempo: l'urgenza di una modifica profonda non solo dei rapporti tra gli uomini, ma anche dei rapporti fra l'uomo e la natura.

Da tutto il Veneto al grande appuntamento con Berlinguer

Decine di migliaia a Venezia per una «giornata in laguna»

E' necessario mettere fine a un tipo di sviluppo caotico e distorto che porta ad un irrimediabile degrado - I guasti all'ambiente - La rapina del suolo attraverso le cave

La giornata in laguna per la manifestazione con il segretario nazionale del PCI Enrico Berlinguer è stata un'occasione forse unica per mettere a confronto non solo le decine di migliaia di partecipanti, ma l'intera opinione pubblica del Paese con quello che è forse uno dei problemi più drammatici del nostro tempo: l'urgenza di una modifica profonda non solo dei rapporti tra gli uomini, ma anche dei rapporti fra l'uomo e la natura.



VENEZIA - Passerelle alle Zattere predisposte in occasione dell'ultima acqua alta.

viene oggi l'impegno dei comunisti e più in generale dell'intero movimento operaio di farsi completamente carico del problema della salvaguardia dell'ambiente evitando che sia sacrificato ad uno sviluppo incontrollato che si fonda principalmente sulla rapina e la distruzione delle risorse.

Nella DC preoccupati accenti della minoranza

«Ristabilire l'intesa di fronte all'emergenza»

Posizioni più arretrate di Craxi sulla politica internazionale - Ieri ha esaltato il «riequilibrio» dell'armamento missilistico in Europa

ROMA - Bettino Craxi ha scelto ieri una strada singolare per difendere il governo dal «prevaricato» (ultimo il Piccoli) contro la decisione presa dal CONI di andare a Mosca e alle minacce di imporre a questo organismo autonomo dello sport italiano le deliberazioni governative.

giornanza nel vertice di Villa Madama riservato all'argomento? E la lottizzazione dell'ENI, e quella ora iniziata nelle banche o l'ha fatta? E l'allineamento alle posizioni americane in tema di politica estera, a chi si deve? Si potrebbe continuare, ma può bastare.

ma, incentivata dalla decisione di installare i missili Pershing e Cruise, viene liquidata come una «necessità», ignorando perfino le riserve avanzate da governi europei e dalla stessa socialdemocrazia tedesca, cancellando ogni ipotesi negoziata, dimenticando addirittura che lo stesso PSI si era inizialmente dichiarato favorevole a una «clausola dissolvente».

teriano stia già oggi danneggiando seriamente gli interessi nazionali, rendendo incerti e precari i rapporti economici e commerciali dell'Italia.

Stesso congresso democristiano. Anche se su questo punto la minoranza di Craxi è evidente, continua, sia pure nella tela dettata dalle preoccupazioni elettorali. E' di ieri l'intervento dello zaccagniano Pisanu che insiste sulla necessità di «ristabilire la forza sociale e politica» e che l'intesa di fondo è indispensabile per affrontare l'emergenza.

Un governo sordo alle esigenze delle nuove generazioni

Lo scandalo di 24 miliardi rifiutati ai giovani

Erano stati stanziati dalla legge «285» per le cooperative agricole - Servivano tra l'altro a riattivare terre incolte. Tutto il denaro è rimasto inutilizzato nelle casse dello Stato - L'umiliante esperienza della Regione Piemonte

Come definirlo se non uno scandalo? Tra gli stanziamenti della legge 285 del 1977 sull'occupazione giovanile, 24 miliardi erano assegnati alle cooperative agricole che avevano associato un certo numero di giovani tra i 18 e i 29 anni per riattivare terre incolte, per la trasformazione di terreni demaniali concessi dagli enti locali, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per la gestione dei servizi tecnici. Oltreché provvedere alle macchine e ad altre strutture, con quei soldi si sarebbero dovuti garantire un contributo di 100 mila lire mensili per due anni - un incoraggiamento concreto, quanto mai necessario viste le carenze di manodopera «fresca» della nostra agricoltura - ai ragazzi che sceglievano di lavorare nelle campagne. Ebbene, a distanza di quasi tre anni, non si è ancora avuta una lira di giunta alle cooperative e ai giovani, i 24 miliardi sono ancora nelle casse dello Stato, inutilizzati. Colpa tanto più grave se si pensa che l'esperienza delle cooperative agricole giovanili, partita di slancio, è entrata in una fase di ristagno e rischia il declino.

«Cosa è accaduto? Sappiamo tutti che i meccanismi della legge erano difettosi, con molte incongruenze. Qui, però si tratta d'altro, e cioè di precise responsabilità del governo. Lo fanno sapere i dati: di 24 miliardi di lire, di cui 100 mila mensili per due anni, non sono mai arrivati.

n. 18510) che ha per oggetto: «Richiesta di stanziamento ad opera del CIPE, ai sensi dell'ultima comma dell'art. 29 della legge n. 285/77, a favore di sei cooperative agricole costituite ai sensi della legge 285/77 ed i cui progetti di sviluppo sono stati approvati dalla Regione Piemonte». Negli allegati vengono specificate le localizzazioni delle cooperative (tutte in zone di montagna o collina depressa) e il numero dei soci (tra cui 42 giovani), persino la somma complessiva che dev'essere stanziata dal CIPE in ottemperanza alle indicazioni del legislatore.

lo potrà incrinare. Nel commento del compagno Bruno Ferraris, assessore all'Agricoltura del Piemonte, risulta il contrasto tra lo sforzo compiuto dalla Regione (tra l'altro alle cooperative sono stati estesi tutti gli aiuti previsti dalla legislazione regionale) e la passività del governo: «Purtroppo, nonostante le insistenze, finora da parte del ministero non si è provveduto agli adempimenti di competenza, in particolare alla concessione dei contributi. E' vero, la legge era farraginosa, ma ci pare che sia servito il denaro a titolo di contributo, ma ci pare che sia servito il denaro a titolo di contributo, ma ci pare che sia servito il denaro a titolo di contributo.

in base alla 285. E poiché ma tale, Mario Fabbri, presidente del gruppo comunista e altri consiglieri, tornano a sollevare il problema della legge. La protesta giunge al ministero nell'agosto scorso con una nuova lettera (in merito di protocollo è del 24 settembre) con una richiesta di decisioni rapide a affinché il programma in argomento possa essere avviato nel più breve tempo possibile.